



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. A5309 del 28/10/2010

Proposta n. 17153 del 18/10/2010

Oggetto:

Comune di Aprilia (LT) - Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267 del 30/12/1923 e R.D. n. 1126/26 Istanza del Sig Nobili Alberto. Richiesta di nulla osta per movimento terra, in parte già realizzato, finalizzato alla realizzazione di terrapieno, mediante riporto di terreno, in Loc. "Campoleone" Via Pescarella - su terreno distinto in catasto al Foglio 1 p.lle n. 1271 e n. 1272. Fasc. 12291/VIN

Proponente:

Estensore	GERARDI ANTONIO	_____
Responsabile del procedimento	TANZI GIUSEPPE	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Comune di Aprilia (LT) - Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267 del 30/12/1923 e R.D. n. 1126/26 Istanza del Sig Nobili Alberto. Richiesta di nulla osta per movimento terra, in parte già realizzato, finalizzato alla realizzazione di terrapieno, mediante riporto di terreno, in Loc. "Campoleone" Via Pescarella – su terreno distinto in catasto al Foglio 1 p.lle n. 1271 e n. 1272. Fasc. 12291/VIN

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

- VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
- VISTA la D.G.R. n. 447 DEL 15/10/2010, con la quale è stato conferito al Dr. Luca Fegatelli l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;
- VISTA la DGR n. 336 del 24/07/2010 con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;
- VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante i procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
- VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
- VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
- VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
- VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;
- VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;
- VISTA la richiesta di nulla osta inviata dal Comune di Aprilia con nota prot. n. 12459 del 04/03/2010;
- VISTA la nota del 01/03/2010 del Comune di Aprilia, che attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dal 05/02/2010 al 20/02/2010;
- VISTA la nota n. 6127 del 15/06/2010 del Coordinamento Provinciale di Latina del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza in oggetto;
- TENUTO CONTO del parere favorevole del Coordinamento Provinciale di Latina del Corpo Forestale dello Stato riportato nella Istruttoria tecnica del C.F.S allegata alla citata nota n. 6127 del 15/06/2010, nella quale si segnala che l'area è stata dissequestrata e che esiste un procedimento penale in corso;
- PRESO ATTO della relazione del Dr Chim. Giorgio Cardona, che nelle conclusioni scrive: "Il materiale non è inquinato, non ha generato inquinamenti remoti o in essere; l'aspetto vegetativo è normale; il materiale per l'impiego cui è destinato viene sottratto alla normativa rifiuti sia in forza di attività che in forza di analisi"
- TENUTO CONTO della Relazione Tecnica d'Ufficio del 07/10/2010 redatta sulla base del sopralluogo svolto e della documentazione tecnica allegata all'istanza, comprendente:

- 1) Elaborati a firma del Geom. Mario Sabbatini, comprendente i seguenti elaborati:
 - a) Relazione Tecnica;
 - b) Documentazione fotografica;
 - c) Tavola 1: Cartografie PTPR, Stralcio PAI, Ortofoto ed altre cartografie;
 - d) Tavola 2: Situazione ante operam: panoramica fotografica, viste tridimensionali e coni visuali;
 - e) Tavola 3: Vari elaborati tra cui profili e sezioni ante e post operam, schema deflusso acque, presentata il 29/07/2010, in sostituzione di quella precedentemente inviata;
 - f) Tavola 4: Schema sezioni longitudinali e trasversali per andamento altimetrico;
- 2) Indagine geologica a firma del Geol. Alessandro Carlomagno;
- 3) Relazione di perizia a firma del Dr Chimico Giorgio Cardona, con allegati certificati analisi di laboratorio;
- 4) Scheda notizie;
- 5) Istruttoria tecnica del C.F.S..

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30.07.1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti, sia le opere programmate sia quelle già realizzate, non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n° 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

D E T E R M I N A

di CONCEDERE il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi i provvedimenti dell'autorità giudiziaria per la parte già realizzata, diritti di terzi, eventuali altri vincoli ostativi esistenti, e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, al Sig. Nobili Alberto, ad eseguire i movimenti terra strettamente necessari per movimento terra, in parte già realizzato, finalizzato alla realizzazione di terrapieno, mediante riporto di terreno, nel Comune di Aprilia (LT), Loc. "Campoleone" Via Pescarella, su terreno distinto in catasto al Foglio 1 p.lle n. 1271 e n. 1272, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

- a) Siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella relazione geologica del Geol. Alessandro Carlomagno, che non siano in contrasto con quanto di seguito specificato.
- b) Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni dal Comune di Aprilia, secondo le modalità previste dall'art. 186 del d.lgs 152/2006, in particolare dovrà accertare che il terreno riportato non provenga da siti inquinati, sulla base di analisi chimiche a cura e spese del produttore.
- c) Per il ripristino delle condizioni ordinarie di coltivo della parte di terreno su cui sono state già effettuate le operazioni di espianto del vigneto, si prescrive la posa in opera di uno strato di terreno vegetale di spessore pari a 5-10 cm di ottima qualità e finezza a reazione neutra, privo di scheletro, sufficientemente dotato di humus e caratteristiche fisiche e micro biologiche tali da consentire lo sviluppo vegetativo delle colture.
- d) Per la restante superficie ancora oggi occupata dal vigneto dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare, in cumuli di spessore modesti, il terreno agrario per uno spessore di minimo 20 cm, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, al fine di preservare meglio la sua componente edafica e permettere il suo riutilizzo come strato superficiale per lo sviluppo vegetativo del nuovo vigneto che si intende impiantare.
- e) Nella zona dove è già stato effettuato il rinterro, si rende necessario un più omogeneo livellamento del terreno, per rendere più agevole il drenaggio delle acque meteoriche che dovranno essere adeguatamente regimentate, secondo quanto appresso specificato.
- f) Dovrà essere realizzata un'ideale rete di drenaggio delle acque meteoriche, che comprenda: un fosso di guardia a monte, lungo la strada provinciale, e uno a valle, nonché idonee canalette disposte longitudinalmente e trasversalmente al terreno, allo scopo di drenare le acque meteoriche che dovranno essere recapitate nel laghetto a valle.
- g) Come suggerito dal geologo, nella zona prossima al laghetto, dove verrà a crearsi una fascia più acclive, sarà necessario effettuare interventi di ingegneria naturalistica, volti a prevenire eventuali fenomeni di dissesto o di erosione accelerata, che prevedano anche l'impianto di vegetazione arborea e arbustiva.
- h) I lavori dovranno essere effettuati avendo cura di evitare l'innescò di scivolamenti gravitativi e fenomeni di erosione lineare.
- i) Il materiale dovrà essere distribuito in maniera uniforme, procedendo dall'alto verso il basso e dovrà essere adeguatamente compattato, evitando la formazione di avvallamenti e contropendenze.
- j) Al fine di garantire un'ideale gestione del cantiere si prescrive la presenza di un geologo.
- k) L'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti, nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dall'intervento in esame.
- l) L'interessato si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico.
- m) I movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque.
- n) Il Comune, prima dell'adozione o approvazione, dovrà verificare se l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, in tal caso il Proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.

- o) Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii e del D.Lgs. 4/2008.
- p) Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde.

Si precisa che il nulla osta sui movimenti terra già realizzati, si riferisce esclusivamente alle finalità del vincolo idrogeologico che riguardano l'equilibrio e la stabilità dei suoli, fatti salvi i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per il procedimento penale in corso.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di sostanze inquinanti, non essendo materia che rientra tra quelle del vincolo idrogeologico, si prende atto delle conclusioni della relazione tecnica del Dr Chim. Giorgio Cardona. Tuttavia, il Comune, prima del rilascio dell'autorizzazione finale, dovrà valutare se acquisire eventuali pareri da parte degli enti competenti, ovvero se richiedere ulteriori indagini e accertamenti.

Il Coordinamento Provinciale di Latina del C.F.S. dovrà vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

Il presente NULLA OSTA ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità del presente NULLA OSTA si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, tale atto decade e deve essere presentata nuova istanza.

Il Comune di Aprilia pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Latina del C.F.S. il presente provvedimento e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area DA/08/06 - Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Latina del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Area 2J/06, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di Latina del Corpo Forestale dello Stato dovrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, informare la Direzione Regionale Ambiente - Area DA/08/06 Difesa del Suolo che potrà adottare i provvedimenti di competenza.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi, sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Luca Fegatelli